



STUDIO DI GEOLOGIA

Dott.ssa Geol. **SERAFINI Carmela**

Via Vittorio Veneto n. 47 74014 – Laterza – TA

e-mail: melita.serafini@libero.it

Tel: 0998296914

Cell: 3491227985

COMUNE DI GINOSA

PROVINCIA DI TARANTO

REGIONE PUGLIA



Piano di Lottizzazione convenzionato comparto n. 8 (già C.5.3)
– 74025 Ginosa Marina(TA) –

RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA REV. 1

Ginosa, maggio 2025

Geologo
Dott.ssa SERAFINI Carmela



INDICE

1. PREMESSA	Pag. 2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag. 4
2.1 Riferimenti Europei	Pag. 4
2.2 Riferimenti Nazionali	Pag. 5
2.1 Riferimenti Regionali	Pag. 7
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE	Pag. 9
3.1 In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Pag. 9
3.1.1 Localizzazione territoriale	Pag. 11
3.1.2 Finalità e motivazioni strategiche dell'intervento, attuale destinazione d'uso dell'area	Pag. 12
3.2 In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Pag. 12
3.3. Pianificazione di protezione civile	Pag. 15
3.4 La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Pag. 16
3.4.1 Tecnologie impiegate, tipo ed utilizzo dei materiali Urbanizzazioni	Pag. 16
3.5 Problemi ambientali pertinenti al piano	Pag. 23
3.6 Effetti cumulativi rispetto ad altri interventi limitrofi	Pag. 32
3.7 Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Pag. 32
3.8 La rilevanza del piano sul consumo del suolo (report snpa n. 43/24)	Pag. 32
3.9 valutazione degli scarichi dei reflui	Pag. 33
4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	Pag. 35
5. CONCLUSIONI	Pag. 48

1. Premessa

Il presente Piano di Lottizzazione, sottoposto a nuovo processo di valutazione, ha per oggetto la realizzazione di un insediamento residenziale ubicato in Ginosa, nella frazione marina.

Il Piano è la rielaborazione di un precedente Piano di Lottizzazione presentato in Comune di Ginosa in data 04.04.2011 prot. n. 10655, adottato con delibera di C.C. n. **26 Del 29/04/2011**, e per il quale fu già acquisito un parere di non assoggettabilità a VAS – Regione Puglia – Ufficio VAS – determina dir. n.87 del 3 maggio 2012.

Pertanto il presente rapporto preliminare, sarà rimodulato in funzione dei recepimenti e prescrizioni offerti dai pareri all'epoca acquisiti.

La normativa denominata “Codice Ambiente” definisce all'art. 6 comma 3 bis che l'autorità competente valuta se i piani e i programmi, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

In base allo schema procedurale della VAS definita negli “indirizzi generali per la VAS “ di cui alla parte II titolo II (artt. 11-18) è prevista una prima fase di scoping comprendente una descrizione del Piano o Programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I del decreto; il tutto per stabilire la portata e i contenuti conoscitivi del Documento di piano e del rapporto ambientale.

La fase di verifica preliminare ha la finalità di accertare se assoggettare alla procedura di VAS i piani e/o i programmi che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente.

Tale procedura di verifica (screening), sembra assolvere la funzione di filtro per vagliare preliminarmente se un piano o programma debba essere sottoposto a VAS sulla base di taluni criteri puntualmente individuati nell'allegato I.

I criteri per individuare se il piano, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente si basano su una pluralità di parametri quali:

- Gli elementi che caratterizzano il piano/ programma stesso;
- Gli effetti conseguenti all'attuazione;
- Le caratteristiche delle aree interessate (criteri individuati nell'allegato II della direttiva 2001/42/CEE)

Infine, in recepimento al criterio che impone l'individuazione di un sistema di controlli idoneo ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni imposte in sede di valutazione, le forme di controllo previste prevedono un **monitoraggio** volto a controllare gli effetti

ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano e/o programma ed individuare tempestivamente eventuali effetti negativi cui apportare misure correttive.

Quindi il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Lottizzazione convenzionato comparto n. 8 già C.5.3. localizzato nel Comune di Ginosa Marina, Provincia di Taranto, tenendo conto dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 di cui all'articolo 3, paragrafo 5.

2. Riferimenti normativi

2.1 Riferimenti Europei

L'obiettivo generale della **Direttiva 2001/42/CE** è quello di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente” (art 1). La Direttiva europea prevede che venga effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi (articolo 3, comma 2):

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Inoltre, sempre l'Articolo 3, recita al comma 3:

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 (ovvero: art. 6, comma 3: “Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che,

per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”).

2.2 Riferimenti Nazionali

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”. La seconda parte del DLgs 152/06, recante “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” è stato integrato e modificato dal successivo DLgs 16 gennaio 2008 e ss.mm.ii., n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”. In ultimo, modifiche introdotte, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56.

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS :

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. 3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi,

diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

[Omissis]

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico, un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

3-bis. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani o programmi a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita

ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'Allegato I, alla parte II, contiene i **criteri** per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.3 Riferimenti Regionali

Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 disciplina l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

(Norme in materia ambientale), con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 il regolamento disciplina i procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) e verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi afferenti al settore della pianificazione territoriale o della destinazione d'uso dei suoli, per i quali sia attribuito ai Comuni il ruolo di autorità procedente. Il regolamento è emanato in attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 .

3. Caratteristiche del piano di lottizzazione

3.1 IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI O ALTRE ATTIVITA', O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

L'intervento progettuale riguarda un'area sita nel Comune di Ginosa frazione di Ginosa Marina, interessata da quattro direttrici via Pola, via Catanzaro, via Imola (prolungamento) via Rovigo, via Napoli, figura 1.

Il progetto elaborato, parte dall'esigenza di realizzare un tessuto urbano organizzato in quartiere con lotti il più possibile riservati e distanziati da viale Trieste – strada di scorrimento; ciò è stato ritenuto necessario al fine di costituire "attività" di quartiere come fonte di aggregazione tra gli abitanti della stessa in virtù del tipo di edilizia da improntare.



Figura 1 – Stralcio su ortofoto dell'area oggetto di studio

In considerazione del P.R.G. vigente, la presente pianificazione va a collocarsi nell'ambito delle previsioni di comparto dello stesso rappresentandone nuova area di espansione continuativa con quelle limitrofe che delimitano l'abitato in direzione nord nord-est , e rappresentandone il naturale completamento urbanistico.

Le aree, dunque, riconfluiscono in zona di espansione n.8 (già denominata C.5.3.); esse sono

caratterizzati da interventi di tipo turistico-residenziale – servizi (commercio) ed alberghi.

La finalità è quella di costituire nuovi quartieri fatti da una serie di lotti privati con case isolate allineate lungo i fronti stradali, aventi destinazione prevalentemente residenziale e anche di tipo turistico – individuando nello specifico le tipologie di attività ricettive più consone al territorio; gli spazi pubblici saranno essenzialmente parcheggi ed aree a verde – conformemente con le previsioni di PRG – pur non conservando l'ubicazione di piano regolatore ma piuttosto adattandoli alla subentrata previsione vincolistica di PPTR.

In attuazione di tale comparto lo strumento urbanistico vigente indica i seguenti indici e parametri:

1) Indice di fabbricabilità territoriale: 0,60 mc./mq.

2) Indice di fabbricabilità fondiaria max.: 1,20 mc./mq.

3) Rapporto di copertura fondiario max.: 20%

Per costruzioni alberghiere: 30%.

4) Altezza massima degli edifici: 8,00 ml.

Per costruzioni alberghiere: 12,00 ml.

5) Numero max. dei piani: n°2

6) Distanza da strada (Ds):

- 5 ml per strade con $l < 7$ ml
- 7,5 ml per strade con $7 \text{ ml} < l < 15$ ml
- 10 ml per strade con $l > 10$ ml

7) Distanza da confine (Dc): minimo $\frac{1}{2}$ dell'altezza dei fabbricati prospicienti e comunque non inferiori a 5 ml.

8) Distanza fabbricati (Df): minimo la semisomma delle altezze degli edifici prospicienti e comunque non inferiori a 10 ml.

Lungo l'asse di distribuzione saranno realizzate le reti tecniche (idrica, fognaria di tipo separata per acque bianche e nere, elettrica, di pubblica illuminazione e telefonica) che, con allaccio alle reti comunali presenti sulla viabilità esistente, serviranno i singoli lotti.

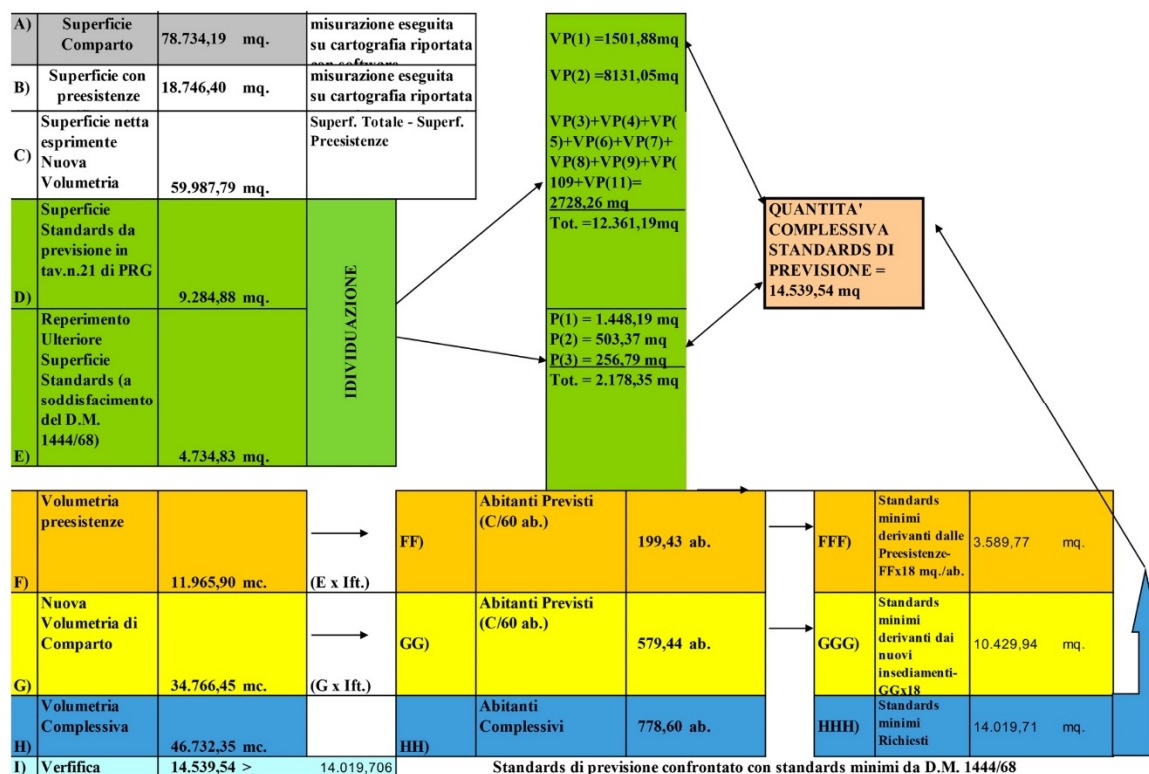
La volumetria complessiva esprime il Piano è pari a 46.732,35 mc, così composte:

- 11.965,90 mc (di cui mc.565,70 per un impianto di distributore carburanti, mc. 539,87 per attività commerciali e mc. 10.860,33 per residenze) riguardano la volumetria preesistenti
- 34.746,45 mc riguardano la nuova volumetria di comparto, secondo l'applicazione dell'indice territoriale previsto.

Il piano prevede pertanto la realizzazione di lotti adiacenti affacciatisi lungo le quattro direttrici

previste traverse di via Pola, ovvero via Catanzaro, via Imola (prolungamento) via Rovigo, via Napoli, con la dislocazione di fasce di spazi verdi di interposizione tra il limite di comparto su viale Trieste (in adiacenza ad area pinetata) e la I parallela a viale Trieste. E' in tale delimitazione decurtata del verde di interposizione che viene collocata la nuova previsione insediativa, la viabilità ordinaria e "lenta" e i parcheggi pubblici.

Dati tecnici di piano:



3.1.1 Localizzazione territoriale

L'area oggetto del piano di lottizzazione è situata nel territorio a ridosso della costa jonica del Comune di Ginosa che comprende il litorale di Ginosa Marina.

Ginosa Marina è a 17 Km da Ginosa ed è una località balneare dell'arco ionico tarantino, la località conta circa 5.000 abitanti, ha un'altezza massima del centro urbano pari a 4 m s.l.m.

Il territorio si affaccia sul mare ionico con una costa estesa di circa 7 km, è caratterizzata da un litorale prevalentemente ricco di spiagge si passa poi gradualmente ad un sistema retro dunare disposto in cordoni di ampiezza variabile allineati parallelamente alla linea di costa.

Marina di Ginosa dispone di una serie di collegamenti infrastrutturali sia la stazione ferroviaria all'interno del paese che la SS 106 Jonica.

Non solo ma dispone anche di una stazione meteorologica, è una delle tante situata nella costa ionica. La stazione è di riferimento per il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia.

3.1.2 Finalità e motivazioni strategiche dell'intervento, attuale destinazione d'uso dell'area

Analizzando le trasformazioni in corso a livello locale e lo stato di attuazione della programmazione e pianificazione urbanistica della zona, si può ben vedere come l'intervento sia stato progettato per soddisfare la domanda esistente. Infatti le aree in oggetto già inserite nella zona di espansione n.8 già C.5.3. del vigente P.R.G. sono caratterizzati da interventi di tipo turistico-residenziale – servizi (commercio) ed alberghi.

La zona interessata è pertanto in parte antropizzata e di conseguenza provvista di tutte le necessarie urbanizzazioni primarie e secondarie. Le destinazioni d'uso delle costruzioni presenti sono di tipo residenziale, turistico e commerciale.

Il P.d.L. è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente alla realizzazione di un'area a indirizzo residenziale – turistico – commerciale.

3.2 IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Il Piano di Lottizzazione convenzionato comparto n.8 (già C.5.3) sito nella frazione di Ginosa Marina tra Viale Trieste, Via Catanzaro, Via Napoli, è conforme allo strumento urbanistico attualmente in vigore, riguardando l'edificazione di edifici a carattere residenziale – turistico - commerciale, figura 2. L'area è infatti classificata nelle tavole di P.R.G. come “Zona residenziale di espansione Turistica residenziale” normata dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

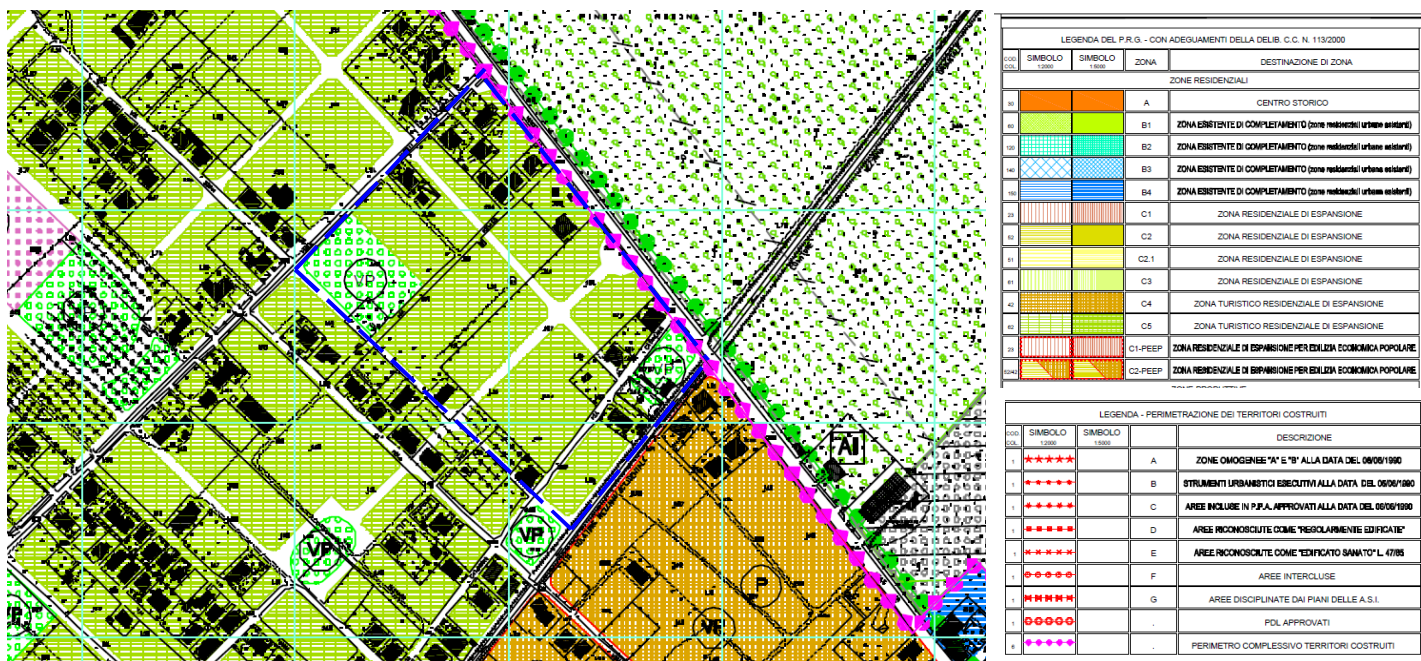
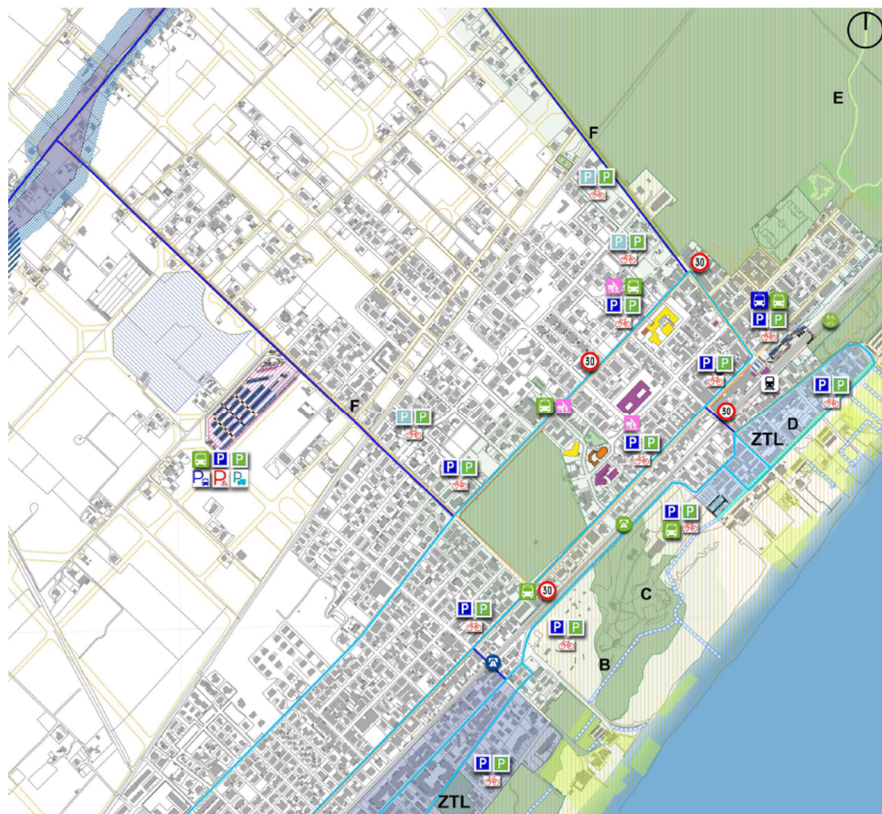


Figura 2 - Stralcio PRG

Il P.d.L. non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile.

Nello specifico, per quanto riguarda la coerenza degli interventi previsti del Piano in esame con il Piano Urbano della mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Ginosa adottato con D.G.C. n. 4 del 27.01.20 e successivamente aggiornato con D.G.C. n. 301 del 21.12.2023 verificati gli elaborati del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, si può constatare che il Piano di Lottizzazione in esame non si interpone né inficia in alcun modo il perseguimento degli obiettivi strategici del PUMS, bensì si configura come compatibile con gli indirizzi generali del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Il piano non determina incrementi di traffico incompatibili con le previsioni di mobilità sostenibile, né interferisce con la rete della mobilità ciclabile o pedonale prevista negli scenari progettuali del PUMS.



Stralcio Elaborato Scelte strategiche -ztl

Le soluzioni viarie proposte dal Piano di Lottizzazione si inseriscono in maniera coerente con le scelte strategiche del PUMS relative a:

- la definizione e il rispetto delle Zone a Traffico Limitato (ZTL), non comportando interferenze o impatti negativi su aree soggette a limitazioni della circolazione;
- il potenziamento e la razionalizzazione del Trasporto Pubblico Locale (TPL), favorendo l'accessibilità e la connessione con le direttrici esistenti o programmate;
- l'organizzazione funzionale del sistema della sosta, attraverso una dotazione adeguata di parcheggi a raso e/o pertinenziali, in linea con i fabbisogni generati e le indicazioni comunali;
- la regolazione della circolazione veicolare, nel rispetto della gerarchia stradale urbana e dei criteri di sicurezza e fluidità del traffico;
- lo sviluppo del piano della mobilità ciclistica, mediante la previsione di percorsi sicuri e interconnessi alla rete ciclabile esistente o pianificata;
- la promozione del piano della mobilità scolastica, attraverso soluzioni che garantiscono sicurezza, accessibilità e sostenibilità degli spostamenti casa-scuola;
- l'attuazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), assicurando la piena fruibilità degli spazi pubblici e dei percorsi pedonali da parte di tutte le categorie di utenti.

3.3 PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

In merito alla coerenza del PdL con la pianificazione di protezione civile, si fa riferimento al PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. Il Comune di Ginosa ha aggiornato il Piano comunale di Protezione civile relativamente al Rischio Idraulico, approvato con delibera di C.C. n. 13 del 21.03.2023.

L'area interessata dal PdL rientra nella MACRO AREE DI RISCHIO 073007_RA_001

SCENARI DI RISCHIO COMUNE DI GINOSA: MACROAREE DI RISCHIO

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E / O DI SISTEMAZIONE IN ALVEO				
CODICE ISTAT COMUNE	073007			
CODICE SCHEDA	073007_RA_001			
LOCALITÀ	Ginosa Marina			
SCENARIO DI RISCHIO	073007_EA_001,073007_EA_006,073007_EA_005			

INFORMAZIONI IDROGRAFIA DELLA MACRO AREA DI RISCHIO				
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
Fiume Lato	TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
BACINO SECONDARIO	LAMA	-	DOLINE	-
	GRAVINA	-	INGHIOTTITOI	-
TIPOLOGIA DI CORSO D'ACQUA	TORRENTE	-	VORE	-
Altro	FIUME	-	POZZI DI CROLLO	-

LOCALIZZAZIONE MACROAREA							
PUNTO 1		PUNTO 2		PUNTO 3		PUNTO 4	
Coordinata X	Coordinata Y	Coordinata X	Coordinata Y	Coordinata X	Coordinata Y	Coordinata X	Coordinata Y
653307.01	4473619.9	661920.19	4473619.9	653307.01	4483168.32	661920.19	4483168.32



Scenario di rischio 073007_RA_001.

Eventuali edifici strategici, quali strutture di accoglienza, potranno essere indicati eventuali strutture alberghiere previste nel PdL se idonee.

In merito alla verifica di eventuali interferenze tra il piano in oggetto e le informazioni disponibili sul geoportale del Comune di Ginosa (<https://webgis.sit-puglia.it/ginosa/>), con

specifico riferimento al catasto delle aree percorse dal fuoco, si rileva che l'area interessata non risulta essere mai stata coinvolta da incendi boschivi. Tale conclusione è stata raggiunta considerando i dati storici disponibili nel catasto degli incendi, relativi al periodo compreso tra il 2007 e il 2023. Pertanto, alla luce delle informazioni disponibili, non sussistono vincoli o limitazioni ai sensi dell'art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 ("Legge quadro in materia di incendi boschivi"), in quanto l'area non è stata classificata come "percorsa dal fuoco" negli ultimi anni.



Figura 3 – Aree percorse dal fuoco

3.4 LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

3.4.1 Tecnologie impiegate, tipo ed utilizzo dei materiali Urbanizzazioni

Il progetto delle urbanizzazioni primarie dovrà attenersi alle indicazioni circa le livellette stradali, le dimensioni massime ed i materiali adottati per la realizzazione del cassonetto stradale e dei marciapiedi disciplinati in Tav. n.8-9-10. Il capitolato delle opere per quanto concerne l'area a parcheggio dovrà prevedere la formazione di rilevato formato da tout-venant di spessore non inferiore a cm. 30 e superiormente una massiciata di pietrisco bianco a doppio strato ((4-7) +(2-3)) dello spessore di cm.15; collegamento mediante bynder di cm. 7; tappetino di usura di cm. 3. Le pavimentazioni da usare per tutti i marciapiedi saranno di pietrini di cemento pigmentato a doppia colorazione e cordoli in pietra calcarea bianca.

- Rete idrica, fognante ed elettrica –

La rete idrica, fognante ed elettrica è presente lungo alcune delle strade di Piano. La situazione circa le infrastrutture esistenti e quelle da realizzare è la seguente:

	INFRASTRUTTURE				
		P. Illuminazione	Rete Idrica	Rete Fogna Nera	Rete Fogna Bianca
STRADE	Via Trieste I - parallela	Esistente - completa	Esistente - completa	Da Fare solo il tratto per il lotto 19	Solo caditoie di testata sugli incroci
	Via Trieste II – parallela	Da Fare	Da Fare	Da Fare solo alcuni tratti	Da Fare
	Via Catanzaro	Da Fare	Esistente - completa	Esistente - completa	Da Fare
	Via Imola – prolungamento	Da Fare	Da Fare	Da Fare solo alcuni tratti	Da Fare
	Via Rovigo	Esistente per i primi 50m. da v. Trieste	Esistente - completa	Esistente - completa	Da Fare
	Via Napoli	Esistente - completa	Esistente - completa	Esistente - completa	/

L'allacciamento delle reti idrica, fognante ed elettrica è previsto secondo le indicazioni del Piano Finanziario.

La fogna bianca è predisposta tale da servire tutta le nuove strade di Piano e quelle esistenti rientranti in comparto. Essa è costituita da una rete di drenaggio interrata che convoglia le acque di pioggia verso una stazione di sollevamento dalla quale le acque bianche saranno convogliato nella rete già esistente – condotta primaria posta parallela al Canale della Mezzana Occ.

- Parcheggi -

Di massima i parcheggi saranno tutti con accesso dai percorsi di manovra, avranno modulo pari a metri 5,00 x 2,50 mt circa e saranno opportunamente separati dai marciapiedi nonché delimitati con apposita segnaletica orizzontale.

- Verde Attrezzato -

Per le aree a verde si prevede la piantumazione di essenze arboree autoctone; prato verde è previsto sull'isola spartitraffico che da viale Trieste conduce in via Catanzaro II. Per le piste promiscue pedonali e ciclabili è prevista una fascia di separazione costituita da essenze xenofite a divisione con la carreggiata stradale mentre sul lato opposto è prevista una piantumazione di alberi di Tamerici o altre specie autoctone da collocarsi su spazio di proprietà privata opportunamente individuato e previsto negli arretramenti delle recinzioni (V. N.T.A. di P. di L.).

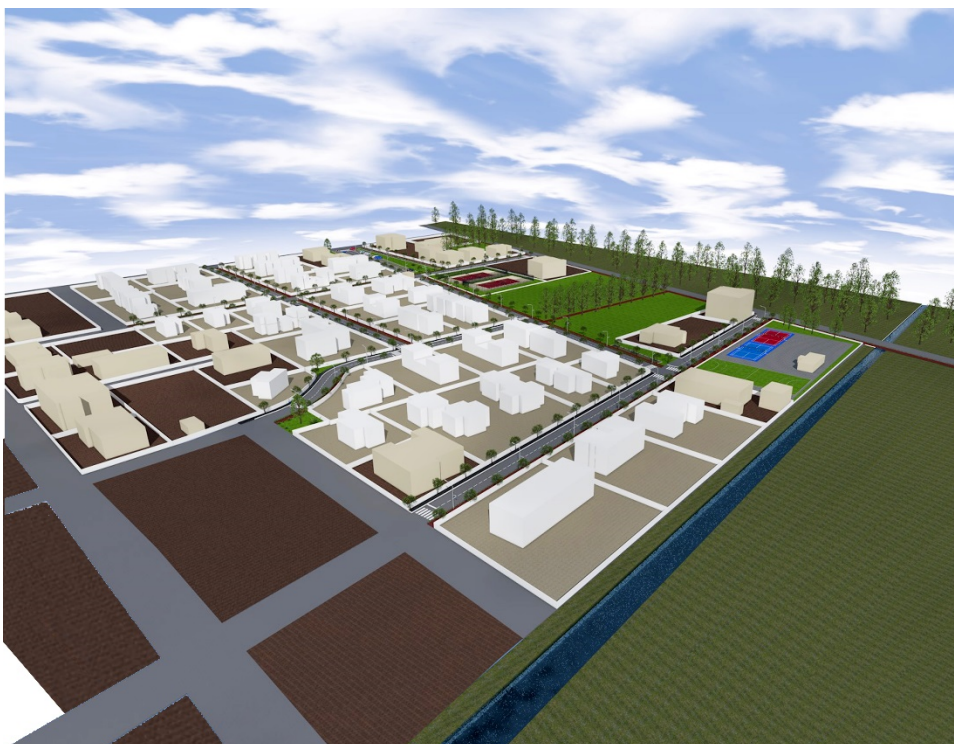


Figura 4 - Rappresentazione delle aree a verde



Figura 5 - Vista da Via I parallela Via Trieste

Dal punto di vista paesaggistico gli indirizzi, le prescrizioni e le misure sono orientate ad assicurare la salvaguardia dei valori paesaggistici, ambientali, morfologici e percettivi dell'area, a cui si riferiscono fondamentalmente le azioni programmatiche degli obiettivi di qualità paesaggistica. In particolare sarà curato l'intervento di rinaturalizzazione tendente a ripristinare i valori naturalistici dell'area, mediante essenze arboree autoctone.

L'essenza tipica che sono proprie dell'area circostante è quella che comunemente viene indicata con il nome di macchia, cioè una vegetazione costituita da arbusti (o da alberi ridotti allo stato di arbusti) in prevalenza sempreverdi, xerofili, muniti di foglie rigide e coriacee, che crescono fittamente appressati fra di loro, dando luogo a complessi intricati e impenetrabili.

La specie dominante è data dal *Pinus halepensis* e da *Eucalyptus* nonché da un sottobosco in cui predominano *Phyllirea latifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Cistus incanus*, *Rosmarinus officinalis*, *Myrtus Communi*, *Asparagus acutifolius* e fra gli arbusti, *cistus salviaefolius* e *Rhamnus alaternus* e una cospicua componente di ginepri arborei (molto rappresentato *Juniperus macrocarpa*, molto rarefatto e disperso *Juniperus turbinata*).

La scelta di essenze arboree ed arbustive autoctone, è dettata da una serie di fattori quali, la consistenza della barriera vegetativa ed il loro consolidato uso in interventi di valorizzazione paesaggistica. Si ovvierà alla caducità delle foglie con zone a cespuglio ed a tappezzamenti sempreverdi e rifioranti.

I materiali da impiegare per l'attuazione del Piano di Lottizzazione Convenzionato non saranno di tipo dannoso per la salute e per l'ambiente, non si farà ricorso a materiali inquinanti, rari e preziosi, ma saranno utilizzati i materiali comuni tipici dell'edilizia civile.

Nella realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (in modo particolare per le sedi stradali ed i parcheggi) si prevede l'uso di materiale proveniente da cave di prestito per la realizzazione dei sottofondi stradali, e la finitura superiore con manto bituminoso; i marciapiedi laterali saranno pavimentati con piastrelle in betonelle ed avranno cordolo perimetrale realizzato con elementi in pietra. I fabbricati avranno strutture portanti in c.a. ricorrendo, in fase di confezionamento del calcestruzzo, ad impianti che fanno uso di inerti provenienti da cave di prestito autorizzate; i rivestimenti esterni saranno realizzati con intonaco tipo civile e con l'inserimento di eventuali rivestimenti in pietra; gli infissi esterni saranno in legno o in alluminio colore legno e saranno dotati di persiane/tapparelle dello stesso tipo dell'infisso; le ringhiere saranno di tipo metallico.

Le aree esterne di pertinenza dei fabbricati saranno dotate di recinzione costituite da profili metallici, semplici o con disegno da stabilire, poggianti su muro in c.a. o in blocchi di cemento, intonacato con finitura di tipo rustico sulle due facce; le aree residue saranno sistemate a giardino con l'utilizzo di essenze tipiche della macchia mediterranea e rispecchianti le presenze locali.

Si prevede l'installazione sulle falde di copertura di pannelli solari per la produzione di energia/acqua calda sanitaria, da integrare con gli impianti interni degli edifici, in modo da

ridurre il consumo di risorse “esterne”, e optare per l’autoproduzione da fonti di energia rinnovabile.

Descrizione delle alternative prese in esame, ivi compresa l’opzione zero, con indicazione delle principali ragioni di scelta sotto il profilo ambientale

	Compatibilità Paesaggistica	Utilizzo migliori tecnologie	Inquinamento	Dissesti idrogeologici in atto	Tot.
Ipotesi di progetto	+	+	-	nessuno	2
Localizzazione alternativa	-	-	-	nessuno	0
Alternative tecnologie	+	+	-	nessuno	2
Non intervento	+	=	=	nessuno	1

Motivazioni tecniche della scelta progettuale

Dal punto di vista progettuale, al fine di rendere omogeneo l’intervento attuativo, si è scelto di prevedere un’unica tipologia edilizia (villette) in figura 5 è rappresentata una schematizzazione d’intervento:



Figura 6 - Esempio di realizzazione edilizia

le finiture esterne avranno stesse caratteristiche e stesso aspetto finale.

Vista la conformazione del terreno, tutti i fabbricati in progetto, costituiti da due piani fuori terra, avranno le stesse altezze di piano anche per non creare impatti paesaggistici nell'ambito dello stesso intervento, come visibile in figura 6 in cui è presente una sezione e un prospetto che mostrano un esempio di realizzazione progettuale.



Figura 7 - Rappresentazione progettuale tipo

Si è optato infatti per una disposizione planimetrica seguendo il naturale andamento della geometria del lotto.

Motivazioni tecniche delle principali alternative prese in esame

1) Localizzazioni alternative, definibili in base alla potenzialità d'uso dei suoli ed ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili: essendo l'intervento di estensione limitata, anche se ricade in zona vincolata da PPTR e in area a bassa pericolosità idraulica non è stato possibile individuare ulteriori localizzazioni. In primo luogo perché il vincolo del PPTR "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" interessa tutto l'abitato di Ginosa Marina e in secondo luogo spingendosi verso l'interno del centro abitato la perimetrazione della pericolosità e rischio idraulico aumentano in media e alta pericolosità.

Fattori negativi: nessuno.

2) Alternative strutturali e tecnologiche, definibili in base all'uso di diversi sistemi costruttivi anche mediante l'uso di materiali rari e poco comuni.

Fattori negativi: consumo di materie prime;

3) Alternativa "0" per valutare se i benefici arrecati dal progetto non sono in grado di controbilanciare adeguatamente gli effetti negativi di inquinamento e sull'ambiente.

Fattori negativi: reddito potenziale non sfruttati

Descrizione delle misure di monitoraggio

- Obiettivi

Dal punto di vista naturalistico si prevede di proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali, nonché procedere ad una riqualificazione dell'area mediante la messa a dimora di alberi e vegetazione costituita da arbusti, compatibili con quelle esistenti, in modo da mitigare e ridurre l'impatto visivo con l'ambiente circostante e contribuire alla rinaturalizzazione del sito.

- Misure

L'inquinamento atmosferico derivante dalle emissioni dei fabbricati, sarà ridotto ai minimi termini mediante l'installazione, la manutenzione e l'aggiornamento tecnologico dei principali impianti presenti.

In particolare si cercherà di contenere l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori.

Il P.d.L. non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.

3.5 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

Descrizione dei vincoli insistenti sull'area

1) Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Contenuti del Piano PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione.

Il Piano ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione.

Di seguito si riporta lo stralcio cartografico dei vincoli che interessano l'area d'intervento:



Figura 8 - Stralcio PPTR Puglia area di rispetto dei boschi



Figura 9 - Stralcio PPTR Puglia Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Struttura Ecosistemica E Ambientale

Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti. L'area di rispetto dei boschi rientra negli ulteriori contesti.

Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;

b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;

c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

L'art. 63 individua le misure di salvaguardia e di utilizzazione per le aree di rispetto dei boschi: si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) nuova edificazione;

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada

esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica.

In considerazione di quanto elencato, per i punti a2),a3), la nuova edificazione è stata spostata al di fuori dell'area di perimetrazione, mentre la previsione di prolungamento di via Imola dovrà interrompersi in I Parallela a viale Trieste, quest'ultima a sua volta traslata al di fuori dell'area di vincolo.

Struttura Antropica E Storico – Culturale

Relativamente alle **componenti culturali ed insediative**, individuate dall'art. 74:

- il PDL ricade nella delimitazione dei beni paesaggistici – immobili e aree di notevole interesse pubblico (aree tutelate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. d, del D.Lgs.n.42/2004), definiti dall'art. 75 punto 1 e per i quali si applicano le prescrizioni di cui all'art. 79 delle N.T.A. del P.P.T.R.;

Secondo l'art. 77 **Indirizzi per le componenti culturali e insediative comma 1** Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

- a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;
- d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
- e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
- f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

Mentre secondo art. 79 **Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico:**

1) Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle presenti norme e il rispetto della normativa antisismica:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

a) per i manufatti rurali in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

b) per i manufatti rurali non in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette:

- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

e) per le trasformazioni urbane:

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano;
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:
- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

Il paesaggio della costa tarantina occidentale si caratterizza per la presenza significativa di pinete e macchia mediterranea e da un mosaico di bonifica ben ancora leggibile, nella quale urbanizzazione da un lato e intensivizzazione agricola dall’altro non sono riusciti a ridimensionarne significativamente la percezione e riconoscibilità. In considerazione di quanto appena definito oltre alle prescrizioni elencate nell’art. 79, in precedenza citate ed elencate, il PDL sarà progettato e realizzato mantenendo la testimonianza dei materiali della tradizione costruttiva locale e le stesse non perturberanno il contesto circostante nel quale sarà inserita la lottizzazione.

2) Piano di Bacino Stralcio per l’assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Con la seduta del 15.12.2004 n°25 si è riunito il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia - “OGGETTO: Adozione del Piano di Bacino della Puglia, stralcio “Assetto Idrogeologico”, e delle relative misure di salvaguardia.”

Il quale delibera all’art.3 che il P.A.I. si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Relazione illustrativa;
- Norme di Attuazione;
- Carta delle aree soggette a rischio idrogeologico in scala 1:25.000

Come riportato nell’Art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione il Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Interregionale della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità dei versanti necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino ha adottato con Decreto n. 540 del 13/10/2020 le Misure di Salvaguardia sulle aree indicate nelle “proposte di aggiornamento” dei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico Rischio idraulico, vigenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Le Misure di Salvaguardia hanno efficacia dal 14/10/2020, data di pubblicazione del succitato Decreto sul sito dell'AdB Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati grafici si può notare che il PDL è ubicato in area interessata dal vincolo Bassa Pericolosità Idraulica e disciplinata dalle NTA allegate al Piano di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia- Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.



L'articolo 9 delle NTA del Piano di assetto idrogeologico della Regione Puglia definisce quanto segue:

Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica BP

- 1) Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.
- 2) Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.
- 3) In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

3) Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) Zone speciali di Conservazione (Z.S.C.)

Attualmente sul territorio pugliese sono stati individuati **92 siti Natura 2000**, di questi:

- **24 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**
- **56 sono Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Le ZSC sono state designate con il DM 10 luglio 2015 e il DM 21 marzo 2018**
- **12 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

Il SIC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico" è stato designato ZSC, la designazione delle ZSC è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020. La designazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dall'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007.

L'area di lottizzazione è esterna al Sic "Pinete dell'Arco Ionico".



Figura 10 - Stralcio cartografico SIC IT9130006, in rosso l'area di intervento

Il presente Piano è la rielaborazione di un precedente Piano di Lottizzazione presentato in Comune di Ginosola in data 04.04.2011 prot. n. 10655 , adottato con delibera di C.C. n. n. 26 Del 29/04/2011, e per il quale fu richiesto parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (I^a Fase di Screening).

La Determinazione n. 365 del 14.10.2015 considerava che la tipologia di intervento non determinava sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, inoltre riteneva che non sussistevano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sarebbe stato necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che venissero recepite le prescrizioni elencate in determina.

Con il presente piano sono state recepite le prescrizioni, inoltre con l'entrata in vigore del PPTR, l'ulteriore contesto "Area di rispetto dei boschi", che prevede una fascia di salvaguardia di 100 m dai boschi, crea una ulteriore zona di interfaccia urbano/foresta e pertanto rafforza la non sussistenza di incidenza significativa/negativa sul sito Natura 2000.

3.6 EFFETTI CUMULATIVI RISPETTO AD ALTRI INTERVENTI LIMITROFI

Non è previsto il cumulo con altri progetti o Piani di lottizzazione.

Inoltre, il Piano di lottizzazione in oggetto non interferisce con altri piani gerarchicamente superiori al P.R.G. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Quadro Territoriale Regionale di Coordinamento, ecc.).

3.7 LA RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

Il piano programma non ha rilevanza ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

3.8 LA RILEVANZA DEL PIANO SUL CONSUMO DEL SUOLO (REPORT SNPA N. 43/24)

Il Piano Nazionale per la Transizione Ecologica (PNTE) fissa come obiettivo il raggiungimento del consumo di suolo netto pari a zero entro il 2030, in conformità con le direttive europee e gli impegni internazionali assunti dall'Italia. Questo obiettivo deve essere perseguito sia riducendo al minimo gli interventi di artificializzazione, sia promuovendo il ripristino ecologico delle aree maggiormente compromesse, come quelle urbane e costiere. La riduzione del consumo di suolo è inoltre considerata una misura chiave per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

I dati relativi al consumo di suolo, allo stato del territorio, agli insediamenti e ai servizi ecosistemici sono disponibili in formato aperto attraverso le piattaforme ufficiali di ISPRA. Tali dati, che costituiscono uno dei principali dataset del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), rappresentano uno strumento fondamentale per supportare le politiche pubbliche, le decisioni locali e lo sviluppo normativo orientato alla sostenibilità e al ripristino degli ecosistemi.

Il Rapporto SNPA n. 43/2024 evidenzia come, nonostante un leggero rallentamento, il consumo di suolo in Italia resti elevato: nel 2023 si è registrata una media di 19,9 ettari al giorno, ridotta a 17,6 ettari al giorno considerando le azioni di deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione. Nel contesto regionale, la Puglia mostra un tasso di consumo di suolo superiore alla media nazionale, con un valore complessivo pari a 8,27% della superficie regionale, corrispondente a 160.004 ettari, e un incremento annuo di 538,54 ettari rispetto al 2022. In particolare, la

Provincia di Taranto si distingue con un valore stimato di 9,73% di suolo consumato, superando sia la media regionale che quella nazionale.

Nel Comune di Ginosa, secondo i dati aggiornati al 2023 dalla banca dati ISPRA, la percentuale di superficie artificializzata risulta pari al 5,82% della superficie comunale, un valore inferiore alla media provinciale e regionale. L'incremento di suolo consumato rispetto all'anno precedente è limitato a 0,66 ettari (al lordo delle aree eventualmente ripristinate).

Alla luce di quanto sopra esposto, si sottolinea come l'area oggetto del presente Piano di Lottizzazione, localizzata in una zona marginale della frazione di Marina di Ginosa, si inserisca in un contesto già parzialmente urbanizzato e infrastrutturato, con previsioni compatibili con lo strumento urbanistico vigente. L'intervento proposto non determina nuove dinamiche di espansione incontrollata, ma al contrario si configura come un completamento del tessuto urbano già pianificato.

In linea con gli indirizzi del PNTE e le raccomandazioni del Rapporto SNPA 43/2024, il Piano prevede misure concrete di compensazione e mitigazione ambientale, tra cui:

- Aree verdi e rinaturalizzazione: Per aree a servizio degli edifici è da intendersi l'intera superficie del lotto che risulta rimanere libera da costruzioni e da selciati stradali. Tali aree dovranno essere lasciate a "verde" (giardino con prato, siepi ed alberature).
- Deimpermeabilizzazione: ove possibile, saranno previsti interventi di disimpermeabilizzazione delle superfici già asfaltate.

3.9 VALUTAZIONE DEGLI SCARICHI DEI REFLUI

L'apporto aggiuntivo generato dal Piano di Lottizzazione in oggetto è stato stimato in 600 abitanti equivalenti (AE), sulla base degli insediamenti previsti e in conformità all'art. 5 del Regolamento Regionale della Regione Puglia n. 26/2011, come modificato dal Regolamento Regionale n. 7/2016. Il suddetto regolamento assume, per ciascun AE, un volume di scarico pari a 120 litri al giorno, per un totale stimato di:

$$600 \text{ AE} \times 120 \frac{L}{\text{AE} \cdot \text{giorno}} = 72.000 \text{ L/giorno} = 72 \text{ m}^3/\text{giorno}$$

I reflui urbani generati saranno convogliati nella rete fognaria esistente, come evidenziato nell'elaborato grafico allegato "Reti Idrica e Fognaria (comparto n.8, già C.5.3)", che documenta la presenza e la connessione dell'intervento al sistema comunale di raccolta delle acque reflue.

L'area oggetto di intervento risulta ricompresa nell'ambito servito dalla rete fognaria comunale esistente, che, sulla base dei pareri ricevuti di seguito riportati, presenta capacità residua compatibile con i carichi aggiuntivi previsti, tant'è che:

- Il parere AOO-PI AQP-N.PROT:20700/2025 rilasciato da Acquedotto Pugliese S.p.A., che esprime nulla osta di massima al collettamento della rete fognante del comparto edilizio C.56 alla rete esistente, per un carico stimato di 600 AE;
- Il parere prot. n. 0001800 del 13.03.2025 dell'Autorità Idrica Pugliese, che ha rilasciato Attestazione di Compatibilità alle previsioni del Piano d'Ambito, ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in riferimento alle opere di urbanizzazione primaria, confermando la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture idriche e fognarie previste.

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

In conformità con quanto riportato nell'allegato I alla parte seconda del dlgs n.4 del 2008 e ss.mm.ii. verranno trattati in questa secondo punto i seguenti aspetti:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

La relazione relativa alla individuazione e valutazione dei principali e potenziali impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, tenendo conto anche delle aree che possono essere interessate e descrivendo le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli impatti ambientali negativi, verrà svolta secondo le seguenti diverse categorie:

1) Aria e inquinamento atmosferico;

2) Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse;

3) Suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;

4) Vegetazione, flora, fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;

5) Salute pubblica: come individui e comunità;

6) Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;

7) Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che umano;

8) Energia;

9) Rifiuti;

Le categorie a loro volta saranno trattate secondo quattro classi di argomentazioni:

- caratterizzazioni;
- impatti;
- fabbisogni;
- mitigazioni.

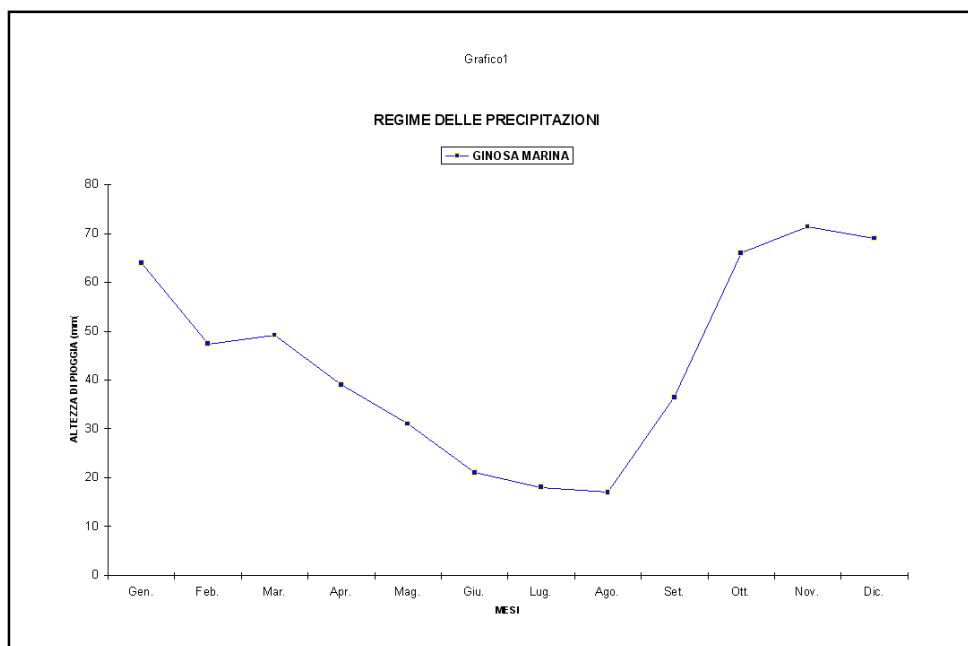
ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Caratteristiche

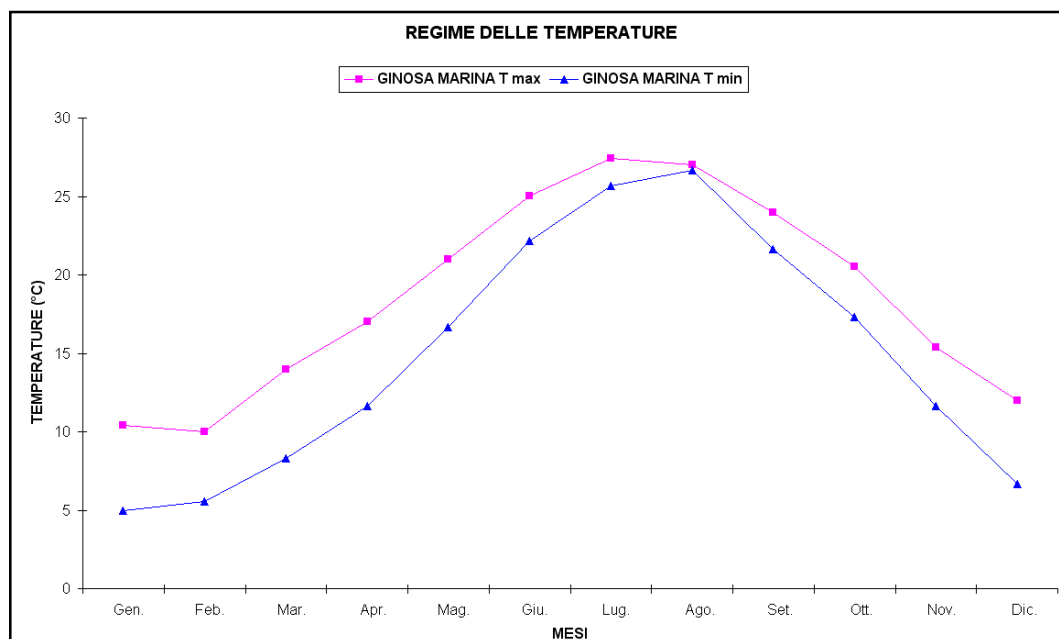
L'obiettivo principale per il mantenimento della qualità dell'aria e delle condizioni di vivibilità dell'ambiente è quello di ridurre il possibile incremento di inquinamento atmosferico dovuto alla fase realizzativa ed alla fase di esercizio dell'intervento in progetto. Eventuali contributi inquinanti generati dovranno essere ridotti o mitigati mediante interventi tendenti a ridurre o eliminare le cause del disturbo.

Viste, inoltre, le dimensioni dell'intervento, non si rilevano particolari condizioni o situazioni tali da indurre modifiche alle caratteristiche climatiche dei luoghi.

Con riferimento alle caratteristiche meteoroclimatiche dell'area oggetto di studio, la raccolta dei dati relativi alle precipitazioni e temperature sono stati raccolti attraverso dati messi a disposizione dal sito della Regione Puglia. L'analisi dei fattori meteorologici costituisce un presupposto fondamentale per avere una corretta valutazione della qualità dell'aria, essendo la dispersione di tutte le sostanze presenti nell'atmosfera direttamente influenzati dai parametri meteo – climatici. L'analisi dei dati delle precipitazioni mette in evidenza che il mese più piovoso è novembre (71,4 mm), mentre più siccitoso risulta essere agosto con 17 mm di pioggia.



Dall'analisi dei dati delle temperature medie è stato ricavato un valore medio relativo ai 73 anni pari a 27,4 °C.



Impatti dovuti all'intervento

L'attuazione dell'intervento che interessa un'area di modesta entità rispetto all'ambiente circostante, e che prevede una tipologia realizzativa comune, non è in grado di generare grandi perturbazioni all'ambiente se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere (polveri generate dalla movimentazione dei materiali e dagli scavi, emissioni di gas dovute ai mezzi di trasporto e ai mezzi d'opera) ed un disturbo permanente in fase di esercizio per ogni singolo episodio edilizio che nel corso degli anni si andrà a realizzare (emissioni dovute agli impianti di riscaldamento, gas di scarico dei veicoli presenti, ecc.).

In fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione, e dei singoli fabbricati, nell'atmosfera si avranno emissioni di tipo provvisorio dovute unicamente alle fasi lavorative, e saranno costituite principalmente da polveri derivanti dall'esecuzione degli scavi di sbancamento (da considerare che non sono previsti interrati nelle villette in progetto, quindi la profondità dello scavo sarà esclusivamente legato alla fondazione da realizzare) e dei rinterri (sedi stradale, muri di recinzione, tracciati delle reti tecnologiche, ecc.), ed emissioni di gas di scarico dovute al traffico veicolare dei mezzi d'opera utilizzati per le lavorazioni (macchine per movimento terra, camion, betoniere, ecc.). Il tipo di emissione sarà limitato alla sola fase di cantiere, e, pertanto sarà un inquinamento di tipo momentaneo.

Tale inquinamento non determina alcuna modifica delle condizioni climatiche e di viabilità dell'ambiente, ad eccezione del fastidio dovuto alla presenza di polveri non dannose.

Durante la fase di esercizio del complesso immobiliare (Utilizzazione) i fattori inquinanti saranno dovuti all'emissione in atmosfera dei prodotti di combustione degli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria (caldaie a gas, bollitori, ecc.), si cercherà di promuovere l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati.

Gas di scarico del traffico veicolare presente nell'area (autovetture, moto, ecc.).

Tali ultime emissioni, viste le dimensioni dell'intervento e la destinazione d'uso degli immobili in progetto – residenziale- possono essere considerate trascurabili per l'ambiente stesso. Bisogna considerare anche l'intervento si insedia in una area già urbanizzata con presenti unità abitative, dove è già presente traffico veicolare.

Fabbisogni

Ad eccezione della fase di cantiere, in cui il disturbo è solo temporaneo, nella fase di esercizio si dovrà procedere ad un continuo controllo degli impianti termici, mediante l'esecuzione di manutenzione e verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

Interventi di attuazione

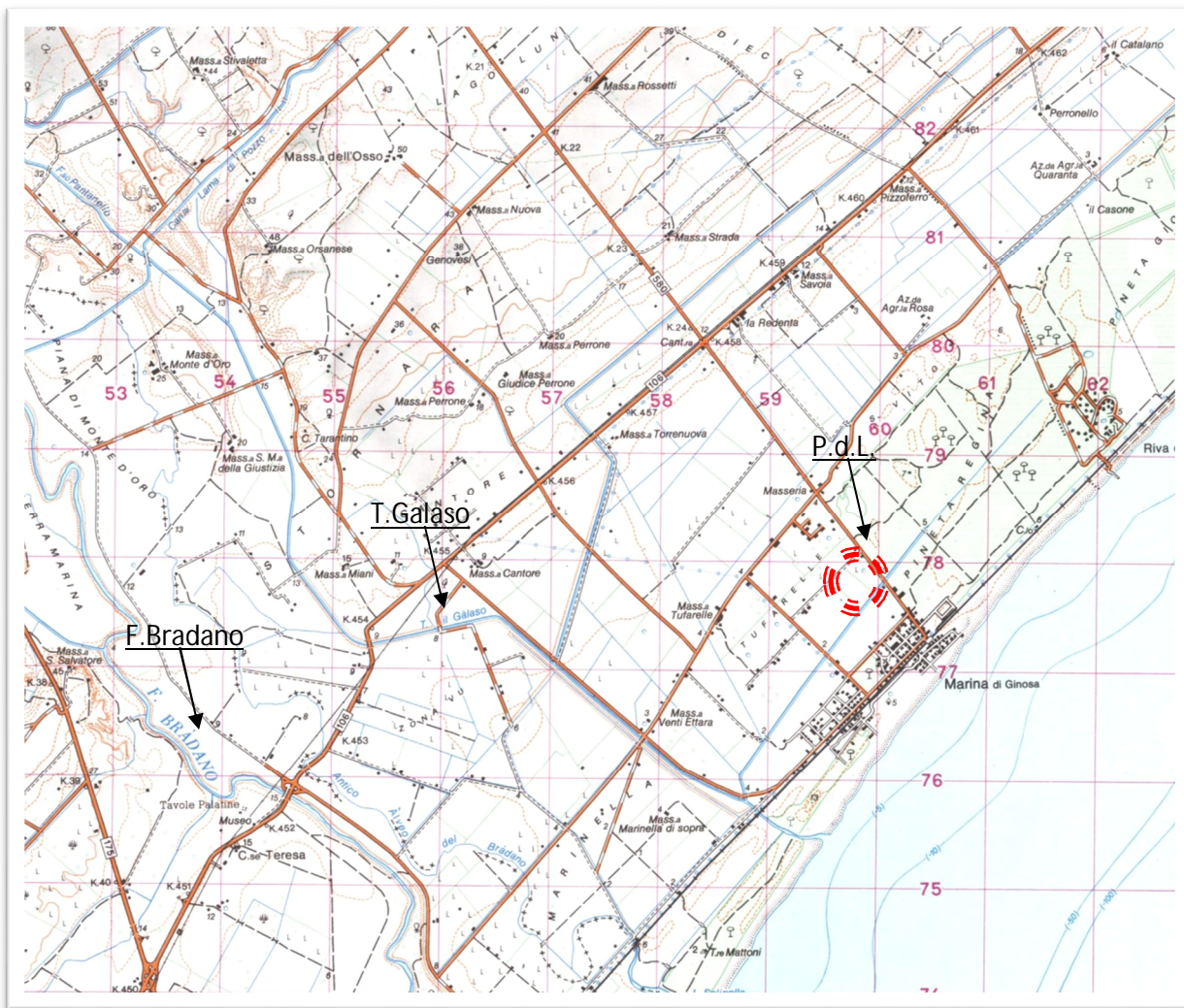
Al fine di prevenire la possibilità di inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli impianti di riscaldamento, si prevede l'installazione, nelle varie unità immobiliari, di caldaie a condensazione a bassa emissione di NOx, e di apparecchiature e tecnologie adatte all'abbattimento degli agenti inquinanti.

La riduzione dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico delle vetture sarà attuata mediante la messa a dimora, negli spazi verdi e nelle aree verdi di proprietà, di specie vegetative dalle caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire grandi quantità di anidride carbonica e resistenti allo smog da traffico veicolare.

ACQUA E RISORSE IDRICHE

Caratteristiche

L'area interessata dal P.d.L. ha sul lato occidentale sia il Torrente Galaso che il Fiume Bradano. Il torrente Galaso poco lontano dall'area di studio drena delle aree acquitrinose ora bonificate situate all'interno, infatti la zona in oggetto è costituita da canali di bonifica all'interno dei quali vengono convogliate le acque di scolo delle aree urbanizzate.



Le condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche, dello stato di qualità e degli usi dei corpi idrici in relazione all'intervento proposto risultano compatibili, infatti:

- 1) non vengono effettuati prelievi idrici da corsi d'acqua e non vengono effettuati scarichi inquinanti di qualsiasi natura;
- 2) non vengono effettuate modificazioni fisiche significative ai corpi idrici, indotte dall'intervento proposto, con gli usi attuali, previsti e potenziali e vengono altresì mantenuti gli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali.

Impatti dovuti all'intervento

La rete idrica, fognante ed elettrica è presente lungo alcune delle strade di Piano. La situazione circa le infrastrutture esistenti e quelle da realizzare è la seguente:

	INFRASTRUTTURE				
		P. Illuminazione	Rete Idrica	Rete Fogna Nera	Rete Fogna Bianca
STRADE	Via Trieste I - parallela	Esistente - completa	Esistente - completa	Da Fare solo il tratto per il lotto 19	Solo caditoie di testata sugli incroci
	Via Trieste II - parallela	Da Fare	Da Fare	Da Fare solo alcuni tratti	Da Fare
	Via Catanzaro	Da Fare	Esistente - completa	Esistente - completa	Da Fare
	Via Imola - prolungamento	Da Fare	Da Fare	Da Fare solo alcuni tratti	Da Fare
	Via Rovigo	Esistente per i primi 50m. da v. Trieste	Esistente - completa	Esistente - completa	Da Fare
	Via Napoli	Esistente - completa	Esistente - completa	Esistente - completa	/

L'intervento in oggetto non arrecherà nessuno sconvolgimento nel sottosuolo, poiché anche se siamo in presenza di falda acquifera, saranno prese tutte le precauzioni per la protezione delle murature e delle fondazioni attraverso dei drenaggi che permetteranno alle acque di defluire nel sottosuolo non interagendo con la struttura.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Caratteristiche

Dal punto di vista geologico assumendo come riferimento **Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000: Foglio 201 "Matera"** l'area è rappresentata da depositi sabbiosi :

- Sabbie e silt argillosi riferibili rispettivamente a cordoni dunari e ad aree retrodunari, difficilmente distinguibili gli uni dagli altri. Localmente è possibile distinguere diversi ordini di cordoni abbandonati, i cordoni hanno una altezza massima di 4-5 m s.l.m. (dune eoliche) e sono costituite da sabbie medio - fini che si alternano a sabbie fini siltose con rari ciottoli e resti di bivalvi appartenenti alle famiglie Cardiidae, Veneridae e Tellinidae. Lo spessore è di circa 5 m.



Figura 11 - Stralcio Carta Geologica D'Italia scala 1:100.000

La zona dal punto di vista morfologico risulta pianeggiante e non vi sono in atto fenomeni che possano rendere instabile l'area di intervento in oggetto.

In un quadro generale dal punto di vista morfologico il sito può essere suddivisa in tre fasce, distinte dalla costa verso l'interno: avanspiaggia, retrospiaggia e fascia dei terrazzi.

L'avanspiaggia, prevalentemente rettilinea, è ampia da pochi metri a qualche centinaio. Vi è osservabile una regolare catena di cordoni dunari, più o meno paralleli alla costa; le dune raggiungono a luoghi l'altezza di 13 metri.

Il retrospiaggia è rappresentato da un'ampia pianura che si raccorda con quelle alluvionali recenti dei principali corsi d'acqua della regione.

Nell'interno si nota una serie di sette terrazzi marini, limitati verso mare da scarpate di abrasione corrispondenti a successive linee di costa all'incirca parallele a quella attuale.

Il più elevato fra questi terrazzi raggiunge quote di 392 m s.l.m.. Il terrazzo inferiore quasi si confonde con la pianura del retrospiaggia. Le differenze di quota sono ben osservabili sui terrazzi più alti e via via meno sensibili in quelli meno elevati: la si ritiene dovuta a un recente sollevamento dell'area, più sentito a SO.

Impatti

In fase di realizzazione si possono individuare, come fattori di rischio, quelli strettamente connessi all'esecuzione delle opere, ed in modo particolare gli interventi relativi alle operazioni di scavo dei terreni di sedime dei fabbricati.

In tale situazione riveste particolare importanza la necessità di procedere ad un corretto smaltimento (secondo le indicazioni di legge vigenti) sia dei terreni di scavo o sbancamento, sia dei residui delle lavorazioni successive (scarti di piastrelle, mattoni, imballi, ecc.), in quanto gli stessi potrebbero essere potenziali fonti di inquinamento per l'ambiente.

In fase di esercizio non si rilevano particolari possibilità di inquinamento ambientale, ad eccezione di quelli legati alle emissioni in atmosfera e allo smaltimento delle acque reflue (già precedentemente trattati).

Mitigazioni

Si effettueranno gli sbancamenti strettamente necessari a consentire la realizzazione degli episodi edilizi e le relative opere di urbanizzazione.

Ogni intervento sarà comunque preordinato alla redazione di una indagine geologica - geotecnica di dettaglio.

I materiali di risulta, ottenuti in fase di lavorazione, dovranno essere conferiti ad appositi impianti di smaltimento, regolarmente autorizzati, che dovranno procedere alla verifica preliminare dei prodotti da acquisire, all'analisi chimica, e, successivamente, dovranno fornire idonea certificazione di avvenuto smaltimento.

VEGETAZIONE FLORA E FAUNA

Caratteristiche

Ginosa Marina appartiene alla biogeografia mediterranea, rappresentata dal S.I.C. *Pineta dell'arco ionico*. Il P.d.L. non rientra in area sottoposta a vincolo SIC che ricopre invece la Pineta Regina situata lungo Via Trieste.

La Pineta Regina fa parte dell'area protetta denominata [Pineta dell'Arco Ionico](#), riconosciuto come sito di interesse comunitario (s.i.c.) e zona a conservazione speciale.

La vegetazione della Pineta costiera è caratterizzata dalla fitta presenza di una tipica conifera mediterranea, il [pino d'Aleppo \(pinus halepensis\)](#), da alcuni pioppi bianchi ed una ricca ed

odorosa macchia composta da lentisco, rosmarino, alaterno, firillea ed asparago pungente. Fioriscono anche cespugli di cisto e ginepro. Nidifica il colombaccio ed è possibile osservare numerose specie di uccelli migratori. Ha una estensione di circa 400 ha.

Specie fauna direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE

Uccelli : *Anas platyrhynchos*, *Gelochelidon nilotica*, *Railus aquaticus*, *Gallinago gallinago*, *Fulica atra*, *Gallinula chloropus*, *Anas querquedula*, *Columba palumbus*, *Caprimulgus*, *Falco eleonora*, *Streptopelia turtur*, *Charadrius*, *Anas crecca*, *Platalea leucorodia*, *Asio otus*, *Circus cyaneus*, *Porzana porzana*, *Ardeola rallide*, *Anas clypeata*, *Circus pygargus*, *Circus aeruginosus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus munutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Plegadis falcinellus*, *Sterna sandvicensis*, *Himantopus*, *Ardea purpurea*.

Rettili e anfibi : *Testudo Hermann*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Caretta caretta*.

Impatti

Per quanto riguarda gli impatti diretti sulla flora e sulla vegetazione, lo Studio ritiene del tutto trascurabili tali impatti in quanto l'attuazione del Piano di Lottizzazione non comporterà delle variazioni all'assetto vegetazionale dell'area, anche in considerazione della sopravvenuta fascia di salvaguardia dei boschi. Il progetto prevede la sistemazione a verde dell'area ma non allo scopo di occultare l'edificato ma a raccordarlo con il paesaggio circostante, inoltre nella fascia di salvaguardia dei boschi, non saranno previste opere insediative quali fabbricati e strade ed essendo l'area di rispetto dei boschi a ridosso con Via Trieste fungerà anche da schermatura e filtro celandone la vista. Non solo ma potrebbe diventare attrattiva per la componente faunistica presente nella pineta sita sul lato opposto di Via Trieste.

Mitigazione e compensazione

Come precedentemente descritto si prevede di sviluppare ampi spazi di verde alberati nell'area oggetto dell'intervento, in modo da costituire un elemento con benefici ecologico ambientali per l'intero territorio. Tale area verde, essendo prevista a ridosso di Viale Trieste, fungerà da schermatura avendo anche la funzione di filtro acustico.

Le immediate vicinanze dei fabbricati saranno inerbate con prato all'inglese e varietà di alberi e piante acquisite dal paesaggio mediterraneo, indirizzando la scelta verso le specie più facilmente adattabili e di sviluppo discretamente rapido.

Nel complesso il rapporto tra l'area da edificare e le aree a verde è tale da restituire un buon equilibrio, sufficiente a compensare l'impatto dell'intervento edilizio.

SALUTE PUBBLICA

Caratteristiche

L'intervento in oggetto è costituito da un nuovo insediamento con caratteristiche di tipo Residenziale – turistico - commerciale civile e quindi non industriale.

Le analisi sono effettuate attraverso:

- a) salute umana, ambiente e comunità potenzialmente coinvolti: nessun pericolo rilevante;
- b) identificazione dei rischi eco-tossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile) con riferimento alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali e la definizione dei relativi fattori di emissione: nessun pericolo;
- c) descrizione del destino degli inquinanti, individuati attraverso lo studio del sistema ambientale in esame, dei processi di dispersione, diffusione, trasformazione e degradazione e delle catene alimentari: nessuna presenza di sostanze inquinanti classificate come di pericolosità rilevante per la salute umana,

Impatti

L'intervento è compatibile sul piano delle conseguenze dirette ed indirette con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

Fabbisogni

L'area in esame dal punto di vista igienico-sanitario non segnala particolari carenze. Nelle immediate vicinanze non sono presenti agglomerati industriali o complessi industriali a carattere inquinante.

Mitigazioni

L'intervento non è caratterizzato da attraversamenti di strade carrabili principali e con traffico intenso, comunque la densità arborea prevista è tale da garantire livelli di benessere adeguati.

RUMORE O VIBRAZIONI: CONSIDERATI IN RAPPORTO ALL'AMBIENTE SIA NATURALE CHE UMANO

Caratteristiche

L'intervento edilizio in progetto costituisce attività non industriale.

Nella zona dove dovrà realizzarsi l'intervento non sono presenti fonte sonore fisse e quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade carrabili che sono comunque del tipo con medi livelli di traffico.

Impatti

Le caratteristiche fisiche del progetto non comportano eventuali fonti di disturbi ambientali se non principalmente nelle fasi di realizzazione dell'opera e sono dovuti per lo più alla produzione

di rumore per l'impiego dei mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazione e per il periodo dei lavori occorrenti per la completa realizzazione.

In ultima analisi saranno presenti solo fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione e di cantiere. La principale fonte di rumore in fase di esercizio è costituita dai veicoli transitanti lungo strada, nelle cui vicinanze si raggiunge un livello di circa 90 dB.

Fabbisogni

Non essendo presente la Zonizzazione acustica all'interno del P.R.G., si richiede solo il soddisfacimento dei livelli di pressione sonora (Leq(A)) diurni e notturni disposti dalla vigente legislazione in materia.

Mitigazioni

In fase di esercizio il complesso edilizio, non produce particolari emissioni sonore legate alle attività di produzione. Gli impianti all'interno dei fabbricati in progetto sono costituiti da impianti idraulici e di riscaldamento. La loro rumorosità è certamente contenuta nei valori indicati dalle norme.

In fase di esercizio, i provvedimenti tesi a controllare le fonti di emissione sono sintetizzabili in adozione di macchine a bassa rumorosità, adeguata allocazione ed eventuale confinamento di quelle più rumorose. Si utilizzeranno poi essenze vegetative caratterizzate da un numero elevato di foglie in modo da avere un effetto di barriera antirumore.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI: CONSIDERATI IN RAPPORTO ALL'AMBIENTE SIA NATURALE CHE UMANO

Caratteristiche

La caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti le suddivide in radiazioni ionizzanti nulle e radiazioni non ionizzanti trascurabili.

Impatti

L'opera è compatibile con gli standard esistenti e con i criteri di prevenzione di danni all'ambiente ed all'uomo.

Fabbisogni

Si rende necessario una scarsa presenza di inquinamento elettromagnetico e la individuazione delle eventuali fonti di emissione di radiazioni non ionizzanti quali elettrodotti, stazioni o cabine di trasformazione dell'energia, sistemi radianti o antenne.

Mitigazioni

Il tipo di attività non genera emissioni elettromagnetiche significative. L'area non è interessata da cavidotti ad Alta Tensione. A livello delle singole tipologie abitative l'impianto elettrico sarà realizzato "a regola d'arte" in conformità a tutte le Norme (UNI-CEI) e Leggi vigenti.

ENERGIA

Caratteristiche

Nella progettazione così come nella realizzazione dell'opera si rispetteranno i requisiti per il contenimento dei consumi energetici previsti dal D.Lgs n. 311/06.

Impatti

Essenzialmente costituiti da usi civili come illuminazione, produzione acqua calda, termoregolazione, ecc..

Fabbisogni

E' previsto l'utilizzo di fonti rinnovabili con uso civile del solare fotovoltaico e/o del solare termico anche nel rispetto delle normative vigenti.

Mitigazioni

Nella progettazione si è tenuto conto dei seguenti accorgimenti tecnici finalizzati al risparmio energetico:

- Involucro edilizio termicamente ben isolato, impermeabile ricorrendo a materiali ed a tecniche specifiche che rendano minime le infiltrazioni d'aria e proteggano le costruzioni dall'umidità.
- Installazione di impianti di riscaldamento a bassa temperatura (35-55°C) con caldaie ad alto rendimento o caldaie a condensazione, valvole termostatiche o cronotermostati programmabili sui radiatori, tubi per acqua calda sanitaria e acqua dell'impianto di riscaldamento opportunamente isolati; Impiego di lampade a basso consumo sia per l'illuminazione interna che esterna.

RIFIUTI

Caratteristiche

Per risolvere le problematiche connesse alla produzione di rifiuti in fase di cantiere lo smaltimento sarà demandato direttamente all'impresa esecutrice dei lavori.

Mentre in fase di esercizio il Comune di Ginosa effettua il servizio di raccolta differenziata porta a porta con il successivo conferimento presso il CCR presente nella frazione marina.

Impatti

In fase di realizzazione si ha la produzione di rifiuti costituiti da sacchetti, imballi, scarti di lavorazione, ed altri prodotti derivanti dall'attività lavorativa produzione di terre da scavo, che

in parte verranno reimpiegate all'interno dell'area ed in parte avviate a ditte autorizzate a riceverle.

In fase di esercizio, essendo il comune dotato di un servizio di raccolta differenziata, non si ravvedono impatti sull'ambiente.

Mitigazioni

Per i rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale. Pertanto, i rifiuti saranno primi accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

Nella fase di esercizio, come già specificato, il comune è dotato di un servizio di raccolta differenziata porta a porta.

5. CONCLUSIONI

Lo studio effettuato nell'ambito del presente progetto conclude che:

- Il Piano di Lottizzazione è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad un'area a indirizzo residenziale.
- Il Piano di Lottizzazione non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale.
- Il Piano di Lottizzazione si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle problematiche ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.
- Non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.
- Trattandosi di un'area residenziale non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.
- Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche.
- Il Piano di Lottizzazione non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi.
- L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo.
- L'area di lottizzazione è *esterna* al Sic "Pinete dell'Arco Ionico". Il presente Piano è la rielaborazione di un precedente Piano di Lottizzazione presentato in Comune di Ginosa in data 04.04.2011 prot. n. 10655, adottato con delibera di C.C. n. n. 26 Del 29/04/2011, e per il quale fu richiesto parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (I^a Fase di Screening). La Determinazione n. 365 del 14.10.2015 valutava che la tipologia di intervento non determinava sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, inoltre riteneva che non sussistevano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sarebbe stato necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che venissero recepite le prescrizioni elencate in determina. Con il presente piano sono state recepite le prescrizioni, inoltre con l'entrata in vigore del PPTR, l'ulteriore contesto "Area di rispetto dei boschi", che prevede una fascia di salvaguardia di 100 m dai boschi, crea una ulteriore zona di interfaccia urbano/foresta e pertanto rafforza la non sussistenza di incidenza significativa/negativa sul sito Natura 2000.

Si precisa, quindi, che le modificazioni indotte dal Piano di Lottizzazione comporteranno impatti di scarsa rilevanza in tutte le componenti ambientali sopra esaminate.

Laterza, maggio 2025

Il tecnico

Dott.ssa Geol. Serafini Carmela

